

Analisi del DNA nei procedimenti penali

**Rapporto del Controllo parlamentare dell'amministrazione
all'attenzione della Commissione della gestione del Consiglio degli Stati**

del 14 febbraio 2019

Alcuni punti scelti



181 478

persone erano registrate nella banca dati nazionale sui profili del DNA all'inizio del 2018.



5583

corrispondenze sono state ottenute nel 2017 con il confronto tra i profili del DNA.



7

laboratori di analisi del DNA sono riconosciuti dalla Confederazione, incaricata della loro vigilanza.



Strumento di indagine

Le autorità di perseguimento penale ricorrono all'analisi di DNA per identificare le persone e confrontare le tracce rilevate in diversi luoghi di reato.



Margine di manovra

L'analisi del DNA è autorizzata per far luce su crimini e delitti. Il ricorso a questa analisi, lasciato al libero apprezzamento delle autorità di perseguimento penale, deve tuttavia essere proporzionato allo scopo.



Competenza dei Cantoni

La maggior parte dei procedimenti penali è condotta nei Cantoni, che decidono quindi se ricorrere all'analisi del DNA o meno. La Confederazione disciplina le condizioni quadro, gestisce la banca dati nazionale sui profili del DNA e vigila sui laboratori di analisi del DNA.

L'essenziale in breve

Negli ultimi anni la prassi in materia di ricorso all'analisi del DNA si è ampiamente consolidata in tutta la Svizzera. Per contro, le differenze cantonali in merito non sono appropriate. Inoltre, il sistema di vigilanza presenta qualche lacuna.

Per l'accertamento dei reati le autorità di perseguimento penale possono ricorrere all'analisi del DNA, che permette di identificare, con l'aiuto delle tracce di DNA, i sospettati e ricostruire i possibili nessi con il reato. Le basi legali sul ricorso all'analisi del DNA sono formulate in modo generale e questo fa sì che l'analisi del DNA possa essere impiegata per far luce su tutti i crimini o i delitti, ma non per le semplici contravvenzioni. Siccome si tratta, tuttavia, di un'ingerenza nei diritti fondamentali, il ricorso a questa analisi deve essere proporzionato allo scopo. Sono state sollevate ripetute critiche sul fatto che in alcuni Cantoni si sia consolidata una prassi eccessiva quanto al ricorso alle analisi del DNA.

Nel gennaio 2017 le Commissioni della gestione delle Camere federali (CdG) hanno quindi incaricato il Controllo parlamentare dell'amministrazione (CPA) di procedere a una valutazione dell'analisi del DNA nei procedimenti penali. Nella sua seduta del 6 novembre 2017 la Sottocommissione competente DFGP/CaF della CdG del Consiglio degli Stati ha deciso di incentrare la valutazione sull'opportunità della prassi in materia di ricorso all'analisi del DNA e sull'adeguatezza delle funzioni di vigilanza dell'Ufficio federale di polizia (fedpol).

Il CPA ha quindi incaricato gli esperti di Killias Research & Consulting di analizzare i profili del DNA registrati nella banca dati nazionale CODIS sui profili del DNA. Dal canto suo, ha studiato le funzioni di vigilanza di fedpol per verificare se l'ufficio assume in modo adeguato la sua responsabilità generale in merito alla banca dati nazionale sui profili del DNA e la vigilanza sui laboratori di analisi del DNA. A tal fine, il CPA ha analizzato documenti e condotto una ventina di colloqui con rappresentanti dell'Amministrazione federale, dei Cantoni e dei laboratori di analisi del DNA.

Prassi globalmente opportuna

Le analisi dei dati effettuate nell'ambito della valutazione mostrano che a partire dalla decisione principale emanata dal Tribunale federale nel 2014 l'evoluzione della prassi in materia di ricorso all'analisi del DNA nei procedimenti penali va di pari passo in tutta la Svizzera con quella della criminalità. La forte tendenza, osservabile finora, ad impiegare l'analisi del DNA si è fermata. Da allora la prassi resta costante ed è ritenuta adeguata alla luce della giurisprudenza del Tribunale federale. Anche l'analisi del DNA è impiegata più sovente per reati più gravi e meno per quelli meno gravi, il che indica una prassi globalmente opportuna.

Differenze cantonali non appropriate

Nell'ambito della valutazione sono stati esaminati in modo approfondito i Cantoni di Argovia, di Berna, di Friburgo, dei Grigioni, del Ticino, di Vaud e di Zurigo. Tra

questi Cantoni vige talvolta una prassi differente, le differenze riscontrate non si spiegano con la variazione del numero dei procedimenti penali o con l'evoluzione della criminalità, bensì non sono appropriate dal punto di vista della giurisprudenza del Tribunale federale e di un'applicazione uniforme delle prescrizioni federali.

Il Servizio di coordinazione esterno è adeguato, ma l'assegnazione del mandato a questo servizio non lo è

Fedpol è responsabile della banca dati nazionale CODIS sui profili del DNA, la cui gestione operativa è assicurata da un Ufficio di coordinamento esterno. Questo funzionamento si è dimostrato efficace. Sin dalla sua creazione, l'Ufficio di coordinamento è insediato presso l'Istituto di medicina legale dell'Università di Zurigo. Benché lo scenario dei laboratori si sia evoluto, fedpol non ha mai rivisto l'assegnazione del mandato di gestione all'Ufficio di coordinamento. Inoltre, l'Ufficio di coordinamento adempie per conto di fedpol diversi compiti supplementari che esulano dalla gestione della banca dati. Per di più non dispone dell'indipendenza necessaria per poter rappresentare gli interessi di tutti i laboratori in modo appropriato dinanzi alla Confederazione.

La vigilanza sui laboratori di analisi del DNA non è esercitata in maniera indipendente e pertanto è soltanto in parte appropriata

Fedpol deve controllare i laboratori di analisi del DNA riconosciuti dalla Confederazione e ha delegato gran parte di questo compito al Servizio di accreditamento svizzero (SAS), incaricato degli accreditamenti di laboratori. L'accREDITAMENTO e la sua verifica da parte del SAS non avvengono in modo indipendente dai laboratori, poiché questi possono proporre gli esperti che parteciperanno alle verifiche. Benché sia considerata molto positiva da tutte le parti interessate, la procedura di controllo del SAS presenta qualche lacuna. Secondo la convenzione firmata con il SAS, fedpol delega parte della sua funzione di controllo ai laboratori che deve controllare e pertanto, la vigilanza sui laboratori riconosciuti dalla Confederazione può essere considerata soltanto in parte appropriata.